

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza
fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36
In attività ininterrottamente dal 1970
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

 **Fondazione
Promozione
Sociale ETS**

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

Torino, 14 aprile 2022

Comunicato

NO AI TAGLI SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

SEGNALAZIONE INIZIATIVA PD DAVANTI AL CONSIGLIO REGIONALE

FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE E CSA: «**BENE TENERE ALTA L'ATTENZIONE, MA È NECESSARIO CHE LA COMPETENZA SULLE CURE DOMICILIARI SIA SANITARIA PER USCIRE DALL'IMPASSE DEL TAGLIO DEI FONDI E DELLA NEGAZIONE DEL DIRITTO. CON LE REGOLE ATTUALI, È ESCLUSO DALLE CURE DOMICILIARI OLTRE IL 90% DEI MALATI/PERSONE CON DISABILITÀ NON AUTOSUFFICIENTI**».

Segnaliamo l'iniziativa ("Flash Mob") "**PIEMONTE, NO AI TAGLI SULLA NON AUTOSUFFICIENZA E LA PSICHIATRIA**" promossa dalla Consigliera regionale Monica Canalis, alla quale va riconosciuto l'impegno costante sul tema, e dal Partito Democratico. Si svolgerà **Mercoledì 20 Aprile 2022, ore 9,30 davanti al Consiglio regionale del Piemonte, via Alfieri 15 - Torino.**

Garanzia di cure solo in Sanità – La Fondazione promozione sociale e il Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) condividono la necessità di tenere altissima l'attenzione sul tema della presa in carico sanitaria e socio-sanitaria dei malati/persone con disabilità non autosufficienti. Costoro hanno diritto esigibile alle cure del Servizio sanitario nazionale in risposta a tutte le loro esigenze, anche quelle continuative (quasi sempre 24 ore su 24 e 7 giorni su 7), relative alle attività della vita quotidiana che, per il loro stato di salute compromesso, non possono svolgere in autonomia, prestazioni indifferibili e indispensabili per la sopravvivenza stessa della persona.

Al riguardo uniamo il documento “*La non autosufficienza dell’anziano è un problema di salute*” sottoscritto dalle Organizzazioni dei Geriatri piemontesi. Il comparto sanitario è l’unico che è tenuto a dare risposte in base alla sola domanda di prestazioni a tutela della salute della persona (articolo 32 della Costituzione), senza discriminazione nell’accesso al servizio.

Fondi sociali, direzione errata – L’istanza dei promotori della mobilitazione relativa al ripristino delle risorse sul capitolo “*Fragilità sociali*”, ambito di competenza e di spesa delle politiche sociali regionali, è un segnale, ma l’intervento deve essere immediatamente affidato alla competenza sanitaria, anche come capitolo di bilancio.

L’attuale situazione è figlia di almeno 10 anni di scaricamento di malati e persone con disabilità dalle competenze sanitarie al comparto socio-assistenziale e, in ultima istanza e per la maggior parte dei casi, alle famiglie lasciate sole.

Il fondo sociale, anche se a Torino viene assegnato, in deroga, senza valutazione Isee, risponde comunque a logiche socio-assistenziali: può essere ridotto, è contingentato alla dotazione economica del fondo e non alla corretta ed esaustiva risposta alla domanda di salute dei cittadini malati.

Sanità assente – Fuori dalla Città di Torino, la situazione è peggiore perché le Asl non mettono alcuna risorsa per le cure domiciliari ai malati non autosufficienti, nemmeno sotto forma di fondi sociali “mascherati” da risorse sanitarie: i fondi per le cure domiciliari sono esclusivamente fondi sociali dei Comuni/Consorzi, la cui erogazione è vincolata alla valutazione socio-economica (cioè all’Isee) del beneficiario. In questo modo, ai contributi accede l’1,5 -3% dei malati/persone con disabilità rispetto al fabbisogno complessivo. Tutti loro avrebbero (e, anzi, «hanno» per legge) diritto alle prestazioni domiciliari sanitarie e socio-sanitarie di competenza delle Asl. Si tratta di prestazioni di tutela della salute, anche di lungo periodo, che per questo sono di competenza del Servizio sanitario regionale e devono essere a carico delle Asl (con eventuale compartecipazione dell’utente, così come avviene per la copertura della quota sanitaria - 50% della retta - in Rsa, Residenza sanitaria assistenziale).

Rendere concreto il diritto alla cura – La Fondazione promozione sociale ed il Csa sollecitano il Consiglio regionale del Piemonte e, nello specifico, il Partito Democratico, ad assumere iniziative che impegnino concretamente l’Assessore alla sanità ad approvare il Regolamento della legge regionale 10/2010, nonchè a rendere effettivamente e concretamente esigibile il diritto alla presa in carico dell’Asl per i malati/persone con disabilità non autosufficienti con un progetto terapeutico domiciliare comprensivo di un contributo economico (quota sanitaria) che faccia in parte fronte ai maggiori oneri che vengono sostenuti a domicilio da loro e dalle loro famiglie per assicurare 24 ore su 24 prestazioni indifferibili e indispensabili per la sopravvivenza.